

b) emissione, produzione, fatturazione dei buoni: la società emittente produce i buoni e fattura all'azienda cliente il valore nominale dei buoni, oltre alla commissione di servizio e oltre l'Iva al 20 per cento sul valore nominale e sulla commissione;

c) consegna dei buoni: la società emittente consegna i buoni all'azienda cliente;

d) pagamento: l'azienda cliente paga l'importo in fattura secondo i termini di pagamento prestabiliti, detraendo totalmente l'Iva e considerando il costo come deducibile ai fini del reddito di impresa (Irpeg e Irap);

e) erogazione dei buoni ai dipendenti: l'azienda cliente consegna ai dipendenti i buoni sotto forma di erogazione liberale;

f) erogazione del bene/servizio: il dipendente si reca presso l'esercizio affiliato, il quale consegna il bene ed emette lo scontrino fiscale, registrando l'importo come corrispettivo non corrisposto;

g) pagamento con buono: il dipendente paga il controvalore del bene/servizio con i buoni;

h) invio fattura: l'esercizio affiliato emette fattura nei confronti della società emittente per il rimborso, applicando Iva ordinaria del 20 per cento;

i) rimborso: la società emittente paga la fattura nei tempi contrattualmente prestabiliti;

se, ai fini delle imposte dirette, possa essere riconosciuta la deducibilità del costo sostenuto dall'azienda cliente per l'acquisto dei « buoni gratificazione », destinati ad essere devoluti gratuitamente ai propri dipendenti, in quanto « spesa per prestazioni di lavoro », deducibile ai sensi dell'articolo 62, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, che prevede espressamente che: « Le spese per prestazioni di lavoro dipendente deducibili nella determinazione del reddito comprendono anche quelle sostenute

in denaro o in natura a titolo di liberalità a favore dei lavoratori salvo il disposto del comma 1 dell'articolo 65 »;

se, ai fini dell'Irap, possa essere riconosciuta la deducibilità del costo sostenuto dall'azienda-cliente, ai sensi del comma 2 dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 446 del 1997, laddove si dispone testualmente che « tra i costi (non ammessi alla deduzione) di cui al comma 1, lettera b) (tra cui sono ricompresi i costi del personale) vanno in ogni caso escluse le somme erogate a terzi per l'acquisizione di beni e servizi destinati alla generalità dei dipendenti e dei collaboratori ... »;

se, relativamente all'imposta sul valore aggiunto, non trattandosi del servizio in premessa di spesa di rappresentanza, ma di spesa per prestazioni di lavoro, l'I.V.A. assolta all'acquisto debba potersi ritenere detraibile per il cliente, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972;

infine, se l'emissione dei « buoni gratificazione » — strettamente funzionali alla realizzazione del summenzionato servizio — non configuri in alcun modo un'attività riconducibile alle attività di prestazioni di servizio di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto del Ministero del tesoro 6 luglio 1994. (5-00975)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

le condizioni in cui versa il carcere Cerialdo-Cuneo sono, a dir poco, disdicevoli;

i servizi igienici sono gravemente carenti sotto il profilo dell'igiene e della pulizia e, per quanto riguarda il servizio

sito nel reparto isolamento, addirittura non sono rispettate le normative vigenti;

il camminamento del pericoloso muro di cinta è assolutamente inadatto al punto da presentare pericoli per il personale di guardia della polizia penitenziaria;

le garritte sono arrugginite, presentano vetri rotti e alcune sono prive di riscaldamento e di condizionamento;

il reparto isolamento ha da tempo l'impianto di aerazione guasto mentre le finestre non consentono un adeguato riciclo dell'aria;

la sistemazione delle suppellettili all'interno delle celle impedisce l'operazione di battitura delle inferriate, generando intuibili problemi sotto il profilo della sicurezza —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per favorire l'immediata eliminazione degli inconvenienti, peraltro più volte ed inutilmente segnalati alle competenti autorità penitenziarie, del carcere Cerialdo-Cuneo. (3-01028)

CICCHITTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal 1998 al 2001, cioè per un periodo di tempo assai lungo, il giornalista Gian Marco Chiocci, è stato intercettato per conoscere i suoi eventuali rapporti con magistrati inquirenti e forze dell'ordine;

il giornale era un quotidiano dell'opposizione e che attraverso le intercettazioni di un giornalista era possibile tenere sotto controllo un'area molto vasta di giornalisti e di parlamentari;

nella straordinaria durata dell'intercettazione è rinvenibile, ad avviso dell'interrogante, anche il pericolo di un controllo politico nei confronti dell'opposizione —:

se non ritenga che un'operazione di questo tipo non sia lesiva dei diritti della persona, della libertà di stampa;

se il Ministro della giustizia non ritenga venuto il momento di eliminare dal codice penale i reati d'opinione. (3-01038)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SERENA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dal quotidiano *La Repubblica* del 13 dicembre 1997, *Amnesty International* si è in passato espressa con un suo documento confermando di considerare Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani « prigionieri politici » inoltre ammonendo: « sulla base dell'esame del caso da noi compiuto, possiamo confermare che *Amnesty* è preoccupata per alcuni aspetti che sollevano gravi dubbi sull'equità di questo procedimento giudiziario » —:

se il Ministro della giustizia non ritenga di dare adeguata risposta ad *Amnesty International* su questo tema.

(4-03114)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta immediata:*

NICOTRA, LEONE e MILANATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le agitazioni sindacali nel settore del trasporto aereo già in atto e quelle che si annunciano numerose nelle prossime settimane, oltre a creare disagi gravi ai viaggiatori, rischiano di danneggiare fortemente l'immagine del nostro Paese all'estero, con ripercussioni negative sul settore turistico che riveste fondamentale importanza per l'economia nazionale —:

quali interventi intenda adottare per scongiurare o, quanto meno, limitare la raffica di scioperi annunciati e per consentire un regolare funzionamento del tra-